

9 Le ritrattazioni di Barreca

9.1 caso on. Battaglia

- Nelle elezioni politiche del 1987 lei è stato sollecitato a votare per qualche candidato?
- Lei ha mai avuto dall'on. Battaglia Pietro la somma di £ 10.000.000 in cambio dell'impegno elettorale in suo favore ? (07.12.92 - 05.01.93)

07.12.92.4 In due o tre occasioni è venuto a casa mia a chiedermi i voti l'on. **Piero Battaglia** accompagnato da tale BIONDO Giuseppe che ha sposato una mia cugina a nome Veneranda BARRECA, che gli faceva da portaborse. Io comunque conoscevo da molto tempo l'on. **Battaglia** perchè in passato avevo cercato di rivolgermi a lui perchè sistemasse una ragazza; con cui ero fidanzato; presso una scuola materna di Reggio Calabria. l'ultima volta che il **Battaglia** venne a casa mia per chiedere sostegno elettorale fu poco prima delle elezioni che lo videro eletto deputato al Parlamento. Come contropartita del mio sostegno elettorale il Battaglia mi diede, anticipatamente, una somma di denaro (10 milioni) ed inoltre la promessa di interventi futuri in tutte le vicende in cui avesse avuto bisogno (assunzioni di persone a me vicine, assistenza nelle mie peripezie giudiziarie).

05.01.93.1 VOGLIO preliminarmente fare alcune rettifiche in merito a circostanze precedentemente dichiarate. Ricordando meglio, devo infatti correggere un episodio che riguarda l'ex onorevole Piero BATTAGLIA; non risponde infatti a verità che lo stesso mi abbia consegnato la somma di 10 milioni perchè io gli procurassi dei voti pagandoli. Dico questo perchè mi risulta che ad altri il BATTAGLIA consegnò dei soldi in cambio di appoggio elettorale, avendo appreso detta circostanza da mio cugino BIONDI che faceva il segretario dell'uomo politico.

- Quando riferì nel corso dell'interrogatorio del 7 dicembre, in modo esplicito, di avere ricevuto anticipatamente la somma di 10 milioni dall'on. Battaglia, aveva consapevolezza di dire una cosa non vera, oppure non si rese conto nemmeno di quel che veniva verbalizzato ?
- Perchè, spontaneamente, ad inizio di verbale, a distanza di un mese dalla prima dichiarazione, pur avendo reso altre quattro dichiarazioni in tale periodo (10 - 11 - 17 - 22 dicembre) , decide di rettificare l'episodio ?
- Quando si è reso conto che aveva verbalizzato una circostanza falsa?

- Ha avuto un incontenibile rimorso oppure è stato sollecitato a riflettere sulla affermazione o cos'altro ?
- Quante altre volte è capitato nel corso delle dichiarazioni da lei rese alla A.G. di raccontare **episodi non veri attribuendo consapevolmente a taluno fatti specifici** poi ritrattati spiegando che il fatto attribuito si era verificato ma con altre persone ?

9.1.2 Caso giudice Viola

- Lei ha conosciuto l'ingegnere Franco Paciello ?
- Ha mai parlato con lui di soldi che andavano divisi tra politici, mafiosi ed anche esponenti del Palazzo di Giustizia ?
- Ha mai parlato del presidente del Tribunale Viola e di un intreccio Massonico-politico - mafioso ?

Confronto 22.1.93 Barreca - Paciello Il signor Barreca a questo punto dichiara: ti ricordi che abbiamo parlato dei soldi che andavano divisi tra politici mafiosi ed anche esponenti del Palazzo di Giustizia ? Ti ricordi che abbiamo parlato del presidente del Tribunale Viola e di un intreccio Massonico - Politico Mafioso?

- Lei è stato denunciato per tali sue affermazioni ?
- E' stato nell'ambito del relativo processo è stato sentito nel corso della udienza del 19.4.94 dal Tribunale di Roma ?
- In quella sede ed in quell'interrogatorio confermò la stessa tesi sostenuta nel confronto oppure chiari i termini della conversazione con Paciello ed i che termini ?

9.1.3 **Caso ingegnere D'Agostino**

- Allorquando lei riferisce fatti che definisce notori, vuole dirci cosa effettivamente intende con il termine notorio ?
- Le è mai capitato, conversando con mafiosi, prima della sua collaborazione, di registrare che le notizie che le davano erano spavalderie e vanterie utilizzate per far credere la propria potenza?
- Vuole dirci le ragioni e le utilità che dalla “vanteria” ne trae il mafioso ?

Barreca udienza 4.12.96 pag. 17-18 “ Il discorso che, ripeto, sempre come fatto di chiacchiere, di cose e conoscenze dirette con me, perchè io guardate a Paolo De Stefano lo conosco da 25 anni, da quando diciamo... da 20 anni, da quando era scoppiata la prima guerra di mafia, conosco soprattutto sapete che cosa ? la grande... il grande peso che ognuno di noi vogliamo cercare di avere ; quindi : “ noi abbiamo nelle mani il direttore del carcere, abbiamo nelle mani a questo, abbiamo nelle mani a quell'altro” , proprio, qui poi è un discorso di vanteria, di ... come dire, di secondo quello che io è a mia conoscenza, secondo quello che è la mia conoscenza diretta sui fatti, perchè su quello è inutile che vengo qui a raccontarvi le chiacchiere : ho sentito questo, ho sentito quell'altro, su quella che è la mia conoscenza. Io ripeto, non ho... quelle cose che io ho saputo le ho dette , che c'era vicino, che era ... si diceva e si dice da tutte le parti voglio dire e lo sapevano tutti che l'ingegnere D'Agostino era nelle mani di Paolo De Stefano però a me personalmente non è che mi risulta su un fatto specifico, **mi risulta su quel fatto** che secondo il mio modesto parere era un discorso proprio all'inverso è stato, che smentiva quello che era in realtà “

- Lei ha mai fatto ricorso all'uso della “vanteria” ?

Barreca udienza 4.12.96 pag. 17-18 PM : cioè, lei dice che questa apparenza di essere - Barreca : Guardate, ognuno di noi, specialmente i malandrini, signori, è una classe alla quale poche persone possono avere veramente sino in fondo. Ribadisco, vedevo di me, personalmente, come fatto personale posso rispondere, quindi, indubbiamente so anche che tutti gli altri lo facevano alla stessa maniera, dice : “ io ho questo nelle mani, io ho quell'altro, io ho quell'altro ancora proprio per fare credere la propria potenza

- Lei quando riferisce fatti assumendo il termine “ mi risulta” vuole dire che sono fatti che ha sentito dire da persone? Che spesso non sa indicare il nome e che il più delle volte spavaldamente, “per far credere la propria potenza” riferivano ?

- Lei può escludere che spesso ciò che le veniva riferito possa essere stata una affermazione non vera frutto di una spavalderia o perché “ volevano far credere la propria potenza”?

- Lei ha mai indicato gli esecutori dell'omicidio di Toscano Antonio ?
(18.11.92.14)

P.V. INT. 18.11.92 ore 9 (fol. 77576 - 77581 bis)

14 L'omicidio di Toscano Antonino, consumato a Melito Porto Salvo nel 1981, è stato motivato dalla lotta per la supremazia a Melito..... Autori materiali del delitto furono il REALE di Ciminà e IAMONTE Vincenzo. Tali verità vennero riferite da Natale IAMONTE ai miei cugini.

- Lei ha mai riferito che i nomi degli esecutori li avrebbe appresi dai suoi cugini ?
(18.11.92.14)

P.V. INT. 18.11.92 ore 9 (fol. 77576 - 77581 bis)

14 L'omicidio di Toscano Antonino, consumato a Melito Porto Salvo nel 1981, è stato motivato dalla lotta per la supremazia a Melito..... Autori materiali del delitto furono il REALE di Ciminà e IAMONTE Vincenzo. Tali verità vennero riferite da Natale IAMONTE ai miei cugini.

- Lei successivamente ha affermato sullo stesso episodio di non potere essere preciso sull'esecutore materiale del delitto e che poteva solo ipotizzare il coinvolgimento di Peppinello Iamonte ? (15.01.93.4)

P.V. INT. 15.1.93 (fol. 77794 - 77812)

5, poiché il TOSCANO non pagò venne ucciso. Mandante dell'omicidio fu certamente Natale IAMONTE; sull'esecutore materiale non potrei essere preciso. **Stando al tipo di macchina utilizzato, se non erro una Giulia marrone, dovrebbe essere stato coinvolto "PEPPINELLO", il figlio di Vincenzo IAMONTE fratello di Natale:** quantomeno i sicari hanno utilizzato la macchina di Peppinello. la responsabilità di Natale IAMONTE in merito all'omicidio TOSCANO era notoria nel nostro ambiente; dico questo perché in un primo tempo venni imputato io dell'estorsione ai danni del TOSCANO e, conseguentemente, mi attivai per accertare come stavano realmente le cose.

- Lei quante altre volte ha contrabbandato sue supposizioni o deduzioni per verità nel corso dei numerosi verbali di interrogatorio ?

- Lei ha usato altre volte i suoi cugini indicandoli quali suoi informatori allorquando riferiva all'A.G. fatti non veri ?

- Lei ha mai indicato autori materiali di omicidi di persone della cui responsabilità non era certo affermando, invece, la loro responsabilità come certa perchè le era stata riferita da persone di cui indicava pure le generalità , salvo a precisare

successivamente che si trattava invece di semplici sue supposizioni ? (vedi caso Scaramozzino 9.2.2)

16.01.93 - 12.06.93 - 28.09.93 - 12.10.93 - 23.06.94

- Lei ha mai indicato tale Scaramozzino Antonio quale esecutore dell'omicidio di Vadalà Carmelo ?

- Lei ha mai affermato di essere sicuro “ al cento per cento che Scaramozzino Antonio aveva ucciso Carmelo Vadalà per contrasti di interessi ?

Lei ha mai riferito che Scaramozzino ha usato per l'omicidio Vadalà una pistola con silenziatore ? (16.01.93.9)

- Lei conosceva anche i motivi della scelta dell'arma ?

- Conosceva le ragioni per cui fu scelto l'orario di apertura mattutina dell'ufficio dove lavorava Vadalà ?

- Nel corso di quanti interrogatori resi anche a diverse autorità giudiziarie lei ha sostenuto la responsabilità di Scaramozzino ?

Verbalì del	16.01.93	dr Verzera;	12.06.93	dr Rizzo
	28.09.93	dr Rizzo	12.10.93	dr Spataro (MI)

P.V. INT. 16.1.93 (fol. 77813 - 77819)

9 L'omicidio di VADALA' Carmelo ho potuto ricostruirlo per fatti di cui sono venuto a conoscenza durante la mia detenzione. Mi riservo di indicare eventualmente la fonte delle mie conoscenze. **Comunque è certo al cento per cento che ad uccidere il VADALA' fu Scaramozzino Antonio il quale aveva con il VADALA' un contrasto di interessi maturati in conseguenza della gestione AIPO**, contrasto che finì col prevalere sul comune allineamento di Scaramozzino e VADALA' nel medesimo gruppo mafioso. Scaramozzino uccise il VADALA' mentre questi si trovava nel suo ufficio sito in via Tommaso GULLI di Reggio Cal.; ed utilizzò per il delitto una pistola col silenziatore: questo perché SCARAMOZZINO era molto ben conosciuto nell'ufficio di VADALA' che frequentava assiduamente. Anche la scelta dell'orario dell'omicidio, orario di apertura mattutina dell'ufficio, presupponeva una perfetta conoscenza non solo degli spostamenti del VADALA' ma anche della situazione esistente nell'ufficio AIPO in quell'ora. Infatti la segretaria prendeva servizio più tardi, e cioè verso le nove, e lo stesso facevano altri impiegati. Tra l'altro Carmelo VADALA' era persona molto diffidente che tuttavia non si sarebbe aspettato un attentato alla propria vita da un amico come Scaramozzino Antonio. Mi risulta inoltre che SCARAMOZZINO fu agganciato prima del delitto dai PAVIGLIANITI i quali lo utilizzarono per i loro scopi, e cioè l'eliminazione di VADALA' Carmelo

P.V. INT. 12.6.1993 (tratto da proced. connesso)

9 L'omicidio del Vadalà è stato commesso dallo Scaramozzino Antonio, come è stato commesso l'ho già riferito.

La fonte della conoscenza dell'autore dell'omicidio è stato in diverse occasioni mio cugino Filippo Barreca, il quale mi disse che era stato lo Scaramozzino per scavalcare il Vadalà e per poter acquistare una egemonia in seno al gruppo Paviglianiti.....

P.V. 28.09.1993 (tratto da proced. connesso)

7 Per quanto riguarda l'omicidio di Vadalà Carmelo, la sua ricostruzione è frutto di notizie da me ricevute sul delitto e della conoscenza del personaggio e dei suoi rapporti.

Col Vadalà avevo una amicizia di vecchia data ed ero a conoscenza del conflitto di interessi che si era creato tra lo stesso il Criseo da una parte, lo Scaramozzino ed i Paviglianiti dall'altra.

8 I mandanti dell'omicidio furono i Paviglianiti, mentre il ruolo di esecutore del delitto l'ho attribuito io allo Scaramozzino per mia deduzione, sulla base della dinamica dell'omicidio, degli interessi conflittuali con il Vadalà. Devo dire che in effetti non avuto nessuna notizia da terze persone su chi fosse stato materialmente l'autore dell'omicidio.

Tuttavia il Vadalà mi aveva detto di non fidarsi più dello Scaramozzino in quanto lo riteneva confidente di Paviglianiti Domenico

P.V. INT. 12.10.93 (p.m. Milano - dr. Spataro) fol.78279 - 78292

20 omicidio di VADALA' Carmelo, ex assessore del comune di S. Lorenzo, avvenuto a Reggio Calabria, nel 91, su mandato dei PAVIGLIANITI; quest'omicidio si colloca nell'ambito di una vicenda di truffa in danno dell'A.I.M.A. per dei contributi di circa 7 miliardi;

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

4 PM: Che cosa sa dell'omicidio Vadalà?

Barreca: Vadalà fu ucciso perchè Domenico Paviglianiti aveva messo gli occhi sulla sua attività con l'AIPO che era una associazione di produttori di olio e su uno stabilimento di produzione di olio che aveva permesso a Melino (cioè a Vadalà) di avere contributi mi pare per 7 miliardi. I particolari non li so. So solo che Melino era riuscito, con Criseo, a farsi stanziare svariati miliardi. "Soldi che si sono persi per strada".

Chi abbia ucciso Vadalà non lo so anche se è sicuro come la morte che l'omicidio fu voluto da Domenico Paviglianiti.

5 D.R.: Il nome di Scaramozzino è stata una mia leggerezza dovuta al fatto che volli azzardatamente fare una supposizione.

D.R.: La supposizione era fondata sul fatto che Melino considerava Scaramozzino una persona non limpida, di cui non ci si poteva fidare.

- Lei ha mai affermato che quelle notizie le aveva avute da suo cugino Barreca Filippo ? (12.6.93.9)

- Perchè avendo attribuito a suo cugino il ruolo di suo informatore dell'episodio, successivamente (28.9.93.7) dirà che anche sull'argomento aveva detto il falso, avendo solo dedotto la responsabilità di Scaramozzino ? Cosa è intervenuto si da indurla a rettificare le sue fonti di informazioni ?

- Lei perchè quando riferisce tutte queste circostanze sottolinea che quanto afferma è “ **certo al cento per cento** “ pur essendo cosciente di dire il falso ?
- Quante altre volte le è capitato di sostenere con convinzione sue supposizioni si da rappresentare i fatti come certezze ai magistrati inquirenti ?
- Lei è stato mai incriminato dall'A.G. per le false dichiarazioni rese sull'argomrnto?

16.06.94

- Quando è deceduta sua madre, ed in quale circostanza ?
- Lei in quel periodo era a Reggio ?
- Furono individuati i responsabili dell'episodio ?
- Lei ha mai pensato che le cause dell'evento fossero diverse da quelle accertate ?
- Lei ha mai ritenuto che sulla base della causa scatenante l'esplosione dei colpi di arma da fuoco e sulla base della dinamica dell'evento vi fossero responsabilità morali oltre quelle materiali ?
- Lei ha nutrito risentimento e malanimo nei confronti dei suoi cugini per tale evento? (16.06.94.26)

Int. 16.06.94.24.26

24 PM: Perché ce l'aveva con i suoi cugini?

Barreca: Perché hanno ucciso mia madre.

26 PM: In che senso i suoi cugini hanno ucciso sua madre?

Barreca: Il fatto è successo il 9 febbraio 1988. Io ero in soggiorno obbligato a Pisa. Presso il mio distributore c'è una vasta area dove parcheggiano i TIR, anche una ventina. Quel giorno un TIR parcheggiò malamente e mia madre pregò l'autista di accostarsi di più a un altro TIR in modo da consentire il parcheggio ad altri mezzi. L'autista rifece la manovra e a tal fine dovette uscire nuovamente sulla strada per rifare la curva. Stava sopraggiungendo mio cugino Filippo con la sua auto blindata e il relativo autista e, forse perché non vide o perché non c'erano le luci di posizione, considerò la manovra scorretta e inveì contro l'autista; anzi, lui e il suo autista presero di peso il conducente del TIR e lo massacrarono di botte. Mia madre, vedendo quello che stava accadendo, accorse e cercò di allontanarli. Il conducente approfittando di questo fatto tirò fuori una pistola e sparò contro l'autista di mio cugino 8 colpi. **Mia madre gli gridò di non sparare contro mio cugino perché era il nipote; e mio cugino prese mia madre e se ne fece scudo. L'altro sparò e colpì mia madre alla gola.** Il conducente è stato condannato credo a 4 anni e mio cugino per un fatto che io ritengo moralmente gravissimo non ha fatto neppure un giorno in carcere.

- Lei aveva malanimo nei confronti dei cugini anche per altre ragioni ?
- Lei ha mai saputo che i suoi cugini avevano avuto l'ordine di eliminarla ?
(22.12.92)

Int. 22.12.92

14 nel corso della riunione si dette ordine a mio cugino Pippo di escogitare il sistema per eliminarmi, senza far ricadere su di lui la responsabilità del mio omicidio. Tuttavia io fui avvisato tempestivamente,.....

- A quando risale tale episodio ? Come chiarì la vicenda ?

- Lei in ragione di tale risentimento nei confronti dei suoi cugini li ha mai accusati di reati anche gravi pur sapendoli innocenti ?

Barreca 16.6.94.27 PM: **Quali sono i fatti di cui lei ha accusato i suoi cugini e che questi non hanno commesso?**

Barreca: Io da un pò di tempo vado rimuginando l'idea di liberarmi di questo peso e di dire chiaramente, con giustizia e onestà, come stanno le cose. I miei cugini certamente non sono dei santi però è giusto che le loro responsabilità vadano commisurate a quello che hanno effettivamente fatto e non a quello che non hanno fatto; ed è anche giusto che si distingua tra chi di loro ha più colpe e chi è stato trascinato. Però, signor giudice, questo discorso vorrei farlo con il giudice al quale ho raccontato i fatti che avrebbero commesso i miei cugini.

- Successivamente a tale interrogatorio a quale magistrato ha confessato le ingiuste accuse che aveva rivolto per vendetta ai suoi cugini ?

- In particolare lei ha accusato suo cugino Santo, indicandolo come killer, nell'omicidio Passaniti, assieme a Ligato e Caldara mentre era sua personale convinzione che erano stati Caldara e Di Bona ?

16.06.94.23 PM: Perché fa solo ora il nome di Di Bona?

Barreca: Giudice, voglio dirle come sono andate le cose. In un primo tempo **io ce l'avevo profondamente con i miei cugini e infatti li ho accusati di diverse cose**; tra queste ho accusato mio cugino Santo di quest'omicidio dei fratelli Passaniti, addirittura affermando che era stato lui a sparare. **poi mi sono pentito e ho chiarito che Santo non c'entrava**. Quando feci il suo nome dissi che con lui stavano Caldara e Ligato; fu un lapsus perché io in realtà sapevo che accomettere il fatto erano stati Caldara e Di Bona.

- Dall'inizio della sua collaborazione lei **si è mai pentito** di avere consapevolmente e scientemente incolpato taluno di gravi delitti addebitandogli fatti specifici pur sapendolo estraneo al fine di vendicarsi per torti ricevuti ? (16.6.94.23)

- Ha mai in tali occasioni dichiarato **“di essere assolutamente certo”** dei fatti di cui era assolutamente certo che fossero falsi ? (15.1.93)

- Per questi specifici episodi, nei quali ha confessato di avere operato coscientemente al fine di incolpare i suoi cugini, è stato mai incriminato ?

9.3.2

Caso Barreca S. - Ligato

Agguato F.lli Passaniti

15.01.93.8 - 12.10.93.23 - 16.06.94.20

- Lei ha mai attribuito la responsabilità della materiale esecuzione dell'agguato ai fratelli Passaniti a suo cugino Barreca Santo ed a Pino Ligato ? (15.01.93.8)

P.V. INT. 15.1.93 (fol. 77794 - 77812)

8Quando sopraggiunse la macchina condotta da PASSANITI Giovanni e sulla quale si trovava anche Vincenzo, gli aggressori si lanciarono all'inseguimento, affiancando l'auto dei PASSANITI da destra; ed infatti quando vennero esplosi i colpi di arma da fuoco fu colpito soprattutto PASSANITI che si trovava seduto a destra mentre fu colpito più leggermente PASSANITI Giovanni che si trovava alla guida. I killers furono: LIGATO Giuseppe, il quale conduce l'autovettura, Bruno CALDARA e mio cugino Santo BARRECA i quali erano seduti dietro e spararono.....

- Lei ha mai dichiarato, indicando Ligato, Barreca e Caldara quali autori del delitto , di essere **assolutamente certo** della dinamica del delitto perchè era stato dettagliatamente informato da persone a lei vicine che erano presenti al distributore di benzina ?

P.V. INT. 15.1.93 (fol. 77794 - 77812)

8 . Della dinamica del delitto e dei suoi autori **io sono assolutamente certo** per esserne stato informato dettagliatamente da persone a me vicine che erano presenti al distributore di benzina quando ebbe inizio l'inseguimento dell'auto dei PASSANITI e, prima ancora, quando Bruno CALDARA, Pino LIGATO e mio cugino Santo BARRECA erano appostati di fronte al distributore

- Quante altre volte ha sostenuto la responsabilità di persone che sapeva innocenti affermando che della circostanza lei era certo anzi "assolutamente certo" ?

- Lei ha mai riferito all'A.G. che era stato informato da suo cugino Santo e che gli autori erano soltanto Caldara e Ligato (16.06.94.20)

P.V. INT. 16.06.94

20 PM: Mi parli dell'agguato ai fratelli Passaniti.

Barreca: Come già ho avuto modo di dire all'AG, a commettere il fatto furono Bruno Caldara e Pino Ligato. Essi affiancarono l'auto dei due a destra con un'altra auto e gli spararono. In quel periodo io era a Pisa in soggiorno obbligato ma quando tornai a Pellaro in permesso volli sapere

come erano andati i fatti e chiesi notizie a mio cugino. Lui mi disse che il fatto interessava a Domenico Paviglianiti e mi disse che a commetterlo materialmente erano stati i due che ho detto.

- Perchè prima che la interrogasse il dr Di Leo il 16.06.94 lei non ha mai fatto il nome di Di Bona quale esecutore dell'omicidio pur sapendolo responsabile ? (16.06.94.23)

16.06.94.23 PM: Perchè fa solo ora il nome di Di Bona?

Barreca: Giudice, voglio dirle come sono andate le cose. In un primo tempo io ce l'avevo profondamente con i miei cugini e infatti li ho accusati di diverse cose; tra queste ho accusato mio cugino Santo di quest'omicidio dei fratelli Passaniti, addirittura affermando che era stato lui a sparare. poi mi sono pentito e ho chiarito che Santo non c'entrava. Quando feci il suo nome dissi che con lui stavano Caldara e Ligato; fu un lapsus perchè **io in realtà sapevo che a commettere il fatto erano stati Caldara e Di Bona.**

- Lei ha mai dichiarato che il nome di Ligato quale partecipe all'omicidio Passaniti lo ha fatto soltanto per superficialità ?

- Lei ha mai dichiarato che pur sapendo di avere incolpato per errore il Ligato dell'omicidio Passaniti, continuò a sostenere il falso solo per nascondere che si trattava di errore ?

- Lei è stato mai incriminato per tali dichiarazioni ?

Barreca 16.6.94.23 Il nome di Ligato mi sfuggì solo per superficialità e per nessun'altra ragione; poi perseverai nell'errore solo per nascondere che si trattava di un errore. Questa è la verità.

- Perchè anche quando sembrava volesse dire tutto ciò che era a sua conoscenza in ordine alla vicenda limita le sue indicazioni sugli autori a sole due persone ? (16.06.94.25)

16.06.94.25 PM: Prima di chiudere l'argomento Passaniti le comunico che da altra fonte risulta che a sparare materialmente ai Passaniti fu Domenico Paviglianiti: può dirmi qualcosa in merito?

Barreca: No; però riflettendoci la cosa non mi stupisce perchè Paviglianiti ha commesso altri omicidi personalmente (come l'omicidio Sconti di cui si vantò con i Libri e un altro che in questo momento non ricordo); inoltre l'omicidio fu commesso da tre persone: infatti a sparare non poté che essere una persona che sedeva sul sedile posteriore sinistro

22.12.92.10 - 12.10.93.19 - 23.06.94.16

- Quale fu la causale dell'omicidio di Palamara Pasquale ?

CONTESTARE verbale del 22.12.92 e 12.10.93 vendicare la morte della madre
23.06.94 Interessi e supremazia Paviglianiti

P.V. INT. 22.12.92 (fol. 77673 - 77717)

10 Anche l'omicidio di PALAMARA Pasquale, commerciante di pellami, assassinato all'altezza di Bocale mentre viaggiava a bordo del proprio automezzo, fu opera dei miei cugini. Esecutori materiali furono Bruno CALDARA e Festa Pasquale i quali agirono insieme anche se a sparare fu solo CALDARA con una pistola cal.7,65 Parabellum, se non erro: sparò un solo colpo poi l'arma s'inceppò. **La causale dell'omicidio trae origine da un altro omicidio avvenuto in precedenza e cioè quello di mia madre**, uccisa per opera di tale LENTINI nel piazzale della stazione di servizio di mia proprietà. In realtà il LENTINI aveva sparato contro mio cugino Pippo dopo un litigio avvenuto per questioni banali inerenti al parcheggio del camion condotto dal LENTINI. Subito dopo aver sparato LENTINI si allontanò a bordo di un'auto e successivamente trovò rifugio da PALAMARA. L'omicidio di mia madre e il tentato omicidio di mio cugino Pippo nonché di tale AMBROGIO, che rimase ferito, innescò una serie di reazioni. Intervenero gli arcoti i quali assicurarono che avrebbero consegnato il LENTINI ai miei cugini perché si vendicassero. Tra l'altro si seppe subito che il PALAMARA aveva ospitato LENTINI perché Bruno CALDARA era l'amante di Tripodi, nipote di PALAMARA e proprietario del camion condotto da LENTINI. Devo precisare che la situazione subì un ulteriore allargamento per effetto dei legami di parentela che intercorrevano tra i PALAMARA e gli ALVARO di Sinopoli attraverso il cognato di PALAMARA. Il PALAMARA, a sua volta, era un personaggio di spicco della n'drangheta. Gli ALVARO presero a loro volta posizioni in senso contrario alla consegna di LENTINI.

Fatto sta che alla vicenda erano interessati anche i PAVIGLIANITI i quali si contendevano proprio con il PALAMARA la supremazia mafiosa nella zona di San Lorenzo. Tutte le motivazioni di cui ho detto s'intrecciarono e sovrapposero tra loro e ne scaturì il proposito di eliminare il PALAMARA. Questi era, infatti, reo agli occhi di mio cugino Pippo di avere dato appoggio al LENTINI; era inoltre invisibile ai PAVIGLIANITI per questione di supremazia mafiosa sul medesimo territorio; si era, infine, manifestato non disponibile a finanziare ulteriormente determinate iniziative di Bruno CALDARA, Domenico PAVIGLIANITI ed i miei cugini i quali si rivolgevano periodicamente a lui per dei grossi prestiti che poi investivano sul mercato della droga. Mandanti dell'omicidio furono, pertanto, sia i miei cugini che Domenico PAVIGLIANITI soprattutto. Dopo l'omicidio i killers si rifugiarono a casa dei miei cugini; di lì a poco sopraggiunse la polizia e nel fuggi fuggi generale agli agenti operanti sfuggirono proprio i due esecutori materiali del delitto e cioè **Festa e CALDARA**.

P.V. INT. 12.10.93 (p.m. Milano - dr. Spataro) fol.78279 - 78292

19 omicidio di Pasquale PALAMARA, avvenuto in Lazzaro (sito nel comune di Motta S. Giovanni, nei pressi di Reggio), credo nell'89, eseguito, sempre su incarico di Mimmo PAVIGLIANITI e di mio cugino Filippo BARRECA, da Bruno CALDARA e da tale FESTA (ne ho parlato al P.M. di Reggio Calabria);

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

16 PM : Mi dica ora perchè ritiene attribuibile a Domenico Paviglianiti l'omicidio di Pasquale Palamara.

Barreca : Io dico questo: quando il cadavere di mia madre uccisa nelle circostanze che le ho detto era ancora a casa, Caldara si presentò da me, che ero appena arrivato da Pisa con l'aereo, dicendomi che l'uccisore di mia madre aveva trovato rifugio da Pasquale Palamara e che lui era pronto ad andare a vendicare il fatto andando ad uccidere il Palamara. Se mi diceva che andava ad uccidere l'autista che aveva ucciso mia madre potevo ancora capirlo, ma che c'entrava Palamara? Inoltre mi risultava anche falsa la circostanza che l'autista avesse trovato rifugio da Palamara. Perciò capii che Caldara - e dietro di lui Paviglianiti, perchè certo Caldara non poteva fare quel discorso autonomamente - utilizzava strumentalmente quella falsa circostanza per eliminare Palamara che era d'ostacolo alle mire di potere di Paviglianiti. Caldara approfittava del fatto che proprietario del Tir guidato dall'uccisore di mia madre era un certo Tripodi parente di Palamara.

DR : Palamara, che era commerciante di pellami, era un santista della stessa cerchia dei Passaniti, ed era anche legato con vincoli di parentela a Domenico Alvaro, uomo d'onore di tale rilievo che addirittura sarebbe poi entrato nella cupola provinciale reggina.

Poi l'omicidio di Palamara fu consumato di fatto un anno dopo, e proprio da Bruno Caldara, e senza dubbio alcuno su mandato di Paviglianiti. Le dirò di più: dopo la morte del padre i figli di Palamara avevano rapporti con i miei cugini e Domenico Paviglianiti ropeteva a questi di non frequentarli perchè erano degli avversari.

- Chi furono i mandanti ?

CONTESTARE	22.12.92 E 12.10.93	cugini Barreca
	23.06.94	Paviglianiti

P.V. INT. 22.12.92 (fol. 77673 - 77717)

10 Anche l'omicidio di PALAMARA Pasquale, commerciante di pellami, assassinato all'altezza di Bocale mentre viaggiava a bordo del proprio automezzo, **fu opera dei miei cugini.**

P.V. INT. 12.10.93 (p.m. Milano - dr. Spataro) fol.78279 - 78292

19 omicidio di Pasquale PALAMARA, avvenuto in Lazzaro (sito nel comune di Motta S. Giovanni, nei pressi di Reggio), credo nell'89, **eseguito, sempre su incarico di Mimmo PAVIGLIANITI e di mio cugino Filippo BARRECA**, da Bruno CALDARA e da tale FESTA (ne ho parlato al P.M. di Reggio Calabria);

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

16 PM : Mi dica ora perchè ritiene attribuibile a Domenico Paviglianiti l'omicidio di Pasquale Palamara. Barreca :.....Poi l'omicidio di Palamara fu consumato di fatto un anno dopo, e proprio da Bruno Caldara, **e senza dubbio alcuno su mandato di Paviglianiti.**

- Chi furono gli esecutori ?

CONTESTARE 22.12.92 Caldara e Festa
23.06.94 Caldara

P.V. INT. 22.12.92 (fol. 77673 - 77717)

10 Anche l'omicidio di PALAMARA Pasquale, commerciante di pellami, assassinato all'altezza di Bocale mentre viaggiava a bordo del proprio automezzo, fu opera dei miei cugini. **Esecutori materiali furono Bruno CALDARA e Festa Pasquale** i quali agirono insieme anche se a sparare fu solo CALDARA con una pistola cal.7,65 Parabellum, se non erro: sparò un solo colpo poi l'arma s'inceppò.

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

16 PM : Mi dica ora perchè ritiene attribuibile a Domenico Paviglianiti l'omicidio di Pasquale Palamara.

Barreca :..... Poi l'omicidio di Palamara fu consumato di fatto un anno dopo, **e proprio da Bruno Caldara**, e senza dubbio alcuno su mandato di Paviglianiti. Le dirò di più: dopo la morte del padre i figli di Palamara avevano rapporti con i miei cugini e Domenico Pavglianiti ropeteva a questi di non frequentarli perchè erano degli avversari.

- Perchè attribuisce ai suoi cugini il ruolo di mandanti dell'omicidio, pur sapendo che non hanno alcuna responsabilità ?

17.11.92 - 23.11.93

- Lei ha mai riferito per errore la partecipazione di taluno alla commissione di un omicidio ?

- Lei ha mai fornito notizie sull'omicidio di Carmelo Ambrogio ?
(17.11.92.12 - 23.11.92.3)

P.V. INT. 17.11.92 ore 9 (fol. 77564 - 77571)

12 Successivamente venne ucciso AMBROGIO Carmelo. L'omicidio fu materialmente eseguito da FAMILIARI Antonio e da altro giovane che seppi siciliano. I due killers, ucciso l'AMBROGIO, percorsero a piedi il tratto di spiaggia vicino alla chiesa di Bocale I, proseguirono lungo la ferrovia in direzione di Lazzaro e si rifugiarono a casa del padre di DORATO Michele, vicina al passaggio a livello subito dopo Bocale. Tali verità, peraltro di dominio pubblico, mi vennero riferite personalmente da FAMILIARI Antonio.

P.V. INT. 23.11.92 ore 9 (fol. 77588 - 77593)

3 Il Barreca, altresì, dichiara: "Riprendendo in esame i fatti di sangue succedutisi a Pellaro dopo il 1982, intendo precisare quali furono gli autori materiali degli omicidi dei tre fratelli Ambrogio: **Ambrogio Carmelo fu materialmente ucciso da Antonio Familiari e dal cognato dello stesso e non da un siciliano come erroneamente riferito in precedenza;**

- Lei ha mai attribuito la responsabilità dell'omicidio di Carmelo Ambrogio oltre che a Familiari Antonio ad un giovane siciliano ? (17.11.92.12)

P.V. INT. 17.11.92 ore 9 (fol. 77564 - 77571)

12 Successivamente venne ucciso AMBROGIO Carmelo. L'omicidio fu materialmente eseguito da FAMILIARI Antonio e da altro giovane che seppi siciliano.

- Quando precisò la inesattezza di tale notizia, che per altro ha sostenuto di avere appreso dallo stesso Familiari indicando in sua vece il cognato dello stesso Familiari?

- Da chi aveva appreso tale ultima notizia ?

Omicidio AMBROGIO RODOLFO

- Lei ha mai riferito che all'omicidio di Ambrogio Rodolfo ha partecipato anche un siciliano ? (23.11.92.4 **CONTESTARE** 14.01.93.8)

P.V. INT. 23.11.92 ore 9 (fol. 77588 - 77593)

4 **Ambrogio Rodolfo, venne ucciso da Antonio Familiari, dal cognato e da un siciliano,** penso parente dei due siciliani che fungevano da guardia del corpo del padre di Antonio, Familiari Vincenzo;

P.V. INT. 14.01.93 (fol. 77744 - 77793)

8 Per Antonino MACHEDA invece non vi era un interesse congiunto dei IAMONTE dal momento che questi non aveva conti in sospeso con loro. **Per tutti e quattro gli omicidi (FOTI, MACHEDA, AMBROGIO Rodolfo e Francesco) FAMILIARI Antonio e suo cognato Franco agirono in concorso fra loro e senza l'ausilio di altri.** Stessa tattica seguirono anche per AMBROGIO Carmelo come ho detto in altri verbali. Per quanto riguarda l'omicidio dei fratelli AMBROGIO io ebbi modo di conoscere in anticipo la determinazione di eliminarli attraverso i miei costanti contatti con Natale IAMONTE, all'epoca latitante; non intervenni tuttavia in alcun modo in favore degli AMBROGIO anche perché Natale IAMONTE aveva fatto di tutto che gli autori dell'attentato contro la mia persona erano stati proprio gli AMBROGIO.

16.01.93.5 - 12.10.93.21 - 28.09.93.9 - 16.06.94.7 - 23.06.94.2

- Quante volte le è capitato di indicare quali esecutori materiali di omicidi persone che sapeva innocenti ?

- Chi sparò ed uccise Marino Attilio il 06.01.1990 in Pellaro
(Se dice FAMILIARI **contestare** verbali del 16.01.93.5 - 12.10.93.21 - 28.09.93.9 dove indica LIGATO come esecutore)

P.V. INT. 16.1.93 (fol. 77813 - 77819)

5 Altro omicidio che certamente rientra nelle vicende di S.Lorenzo è quello di MARINO Attilio. Pino LIGATO era persona ben conosciuta dal MARINO e tale circostanza fece sì che il MARINO si fermasse e scendesse dalla macchina per discutere con il suo interlocutore. Mentre i due discutevano Pino LIGATO estrasse la pistola ed uccise il MARINO.

P.V. INT. 12.10.93 (p.m. Milano - dr. Spataro) fol.78279 - 78292

21 omicidio dell'imprenditore Attilio MARINO, avvenuto a Pellaro nel giugno del 90, eseguito da Pino LIGATO, su mandato della cosca PAVIGLIANITI;

P.V. 28.09.1993 (tratto da proced. connesso)

9 Per quanto attiene l'omicidio del Marino avvenuto nel mese di giugno 1990, confermo le mie dichiarazioni.....L'omicidio venne materialmente commesso da Pino Ligato.

- Perchè pur conoscendo il vero esecutore materiale dell'omicidio, da lei successivamente indicato in Familiari Giovanni, per ben tre volte ed in tre distinte dichiarazioni, ha indicato Pino Ligato ?

- Lei indica mai tra gli esecutori materiali dell'omicidio il Di Bona ? Quando ?

- Perchè indica per la prima volta il nome di Di Bona quale responsabile dell'omicidio il 16.06.94 e non lo conferma il 23.06.94.2

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

2 PM: Mi parli dell'omicidio di Marino.....

.....PM: Lei ha dichiarato in passato che era stato Ligato e, sia la scorsa mattina che questa stessa mattina, ha anche fatto il nome di Di Bona come della persona che commise l'omicidio.

Barreca: Sia Familiari che Ligato che Di Bona erano killer del gruppo, erano tutti una famiglia: comunque a sparare a Marino fu Familiari.

17.11.92.21.1 - 21.01.93.8 - 31.05.93.17

- Lei conosce gli esecutori materiali dell'omicidio di Mesiani Mario Mazzacuva ?
(**CONTESTARE** verbali del 17.11.92 - 31.05.93)

P.V. INT. 17.11.92 ore 16 (fol. 77572 - 77575)

21.1 Dopo l'omicidio del TALIA venne ucciso Mario MESIANI. **Autori materiali dell'omicidio furono PALUMBO Demetrio e PUNTORIERI Giovanni**, appartenenti alla famiglia LATELLA, su mandato di Domenico LIBRI.

P.V. 31.5.93 ore 9,15 (fol. 77934 - 77942)

17 Per quanto riguarda l'omicidio di MESIANI MAZZACUVA Mario, confermo quanto già dichiarato e preciso che i killers, a bordo di una moto e con il viso travisato da caschi, vennero individuati in Pellaro, dai giovanotti della cosca, i quali su mio preciso mandato, li seguirono, per cui appresi da loro la dinamica dell'omicidio del citato MESIANI.

Gli esecutori materiali del delitto furono SERIO Totuccio e PUNTORIERI Giovanni. L'omicidio in questione determinò, in Bova Marina, l'espansione della cosca facente capo a VADALA' Domenico detto "Micu u Lupu".

- Perchè ha indicato la persona di Palumbo Demetrio pur avendo consapevolezza, sempre a suo dire (31.05.93.17) che non si trattava di Palumbo Demetrio ma di Serio Totuccio perchè lo avrebbe appreso dai suoi giovani che seguivano la dinamica dell'omicidio ?

P.V. 31.5.93 ore 9,15 (fol. 77934 - 77942)

17 Per quanto riguarda l'omicidio di MESIANI MAZZACUVA Mario, confermo quanto già dichiarato e preciso che i killers, a bordo di una moto e con il viso travisato da caschi, **vennero individuati in Pellaro, dai giovanotti della cosca, i quali su mio preciso mandato, li seguirono, per cui appresi da loro la dinamica dell'omicidio del citato MESIANI.**

Gli esecutori materiali del delitto furono SERIO Totuccio e PUNTORIERI Giovanni. L'omicidio in questione determinò, in Bova Marina, l'espansione della cosca facente capo a VADALA' Domenico detto "Micu u Lupu".

23.01.93 - 10.12.92

- Ha mai indicato il responsabile dell'omicidio di Ambrogio Leandro ?(10.12.92.10)

P.V. INT. 10.12.92 (fol. 77627 - 77640)

10 l'omicidio di Ambrogio Leandro fu invece commesso da un uomo che portava occhiali con le lenti spesse e che, credo, si chiami Giovanni De Maria, ucciso nel tentativo di omicidio di Cogliandro Pasquale.

- Costui, da lei indicato come responsabile dell'omicidio, era la stessa persona poi ucciso nel tentativo di omicidio di Cogliandro Pasquale ? (10.12.92)

- Lei ha mai effettuato un riconoscimento fotografico e di un identikit, individuando nella foto e nell'identikit la stessa persona che aveva ucciso Ambrogio Leandro e tentato di uccidere Cogliandro Pasquale ? (dal v.i. del 23.01.93)

P.V. INT. 23.1.1993 ore 8.30 (77839-77840)

2 A questo punto l'Ufficio rende noto al Sig. Barreca che le indagini svolte per accertare l'identità del De Maria da lui riconosciuto in foto ed in identikit come il killer ucciso da Cogliandro Pasquale e poi morto tra le braccia di suo cugino Pippo hanno dato esito negativo, essendosi accertato che quel De Maria era vivo almeno fino al gennaio 1990. Il Barreca risponde: posso essermi sbagliato nel riconoscimento che io ho fondato essenzialmente sull'identikit, non avendo mai visto il killer privo degli occhiali

- Atteso che la persona da lei riconosciuta non poteva essere De Maria, ci vuole chiarire se chi ha ucciso Ambrogio Leandro era De Maria oppure l'altra persona che ha tentato di uccidere Cogliandro ? (23.01.93.2)

- Da chi ha saputo il nome dell'omicida di Ambrogio Leandro ?

10.12.92.17.18 - 05.01.93.2 - 31.05.93.15 - 12.10.93.18 - 23.06.94.15

- Lei ha mai riferito alla A.G. gli esecutori materiali dell'omicidio di Caccamo Antonino ? (10.12.92.17.18 - 12.10.93.18 - 23.06.94.15)

P.V. INT. 10.12.92 (fol. 77627 - 77640)

Per le ragioni sopra esposte i miei cugini decisero effettivamente la morte del Caccamo, a ciò indotti non soltanto dalle sollecitazioni del Chizzoniti, ma anche dalla circostanza che eliminando il Caccamo, compare di Nino Saraceno, avrebbero anche fatto una cortesia ai loro alleati arcoti destefaniani. A ciò si aggiunga che il rapporto di parentela tra il Caccamo ed il Chilà, quest'ultimo in contrasto con i miei cugini per la questione del doppio binario, certamente non li induceva a ritenere CACCAMO una persona loro alleata. **Ad eseguire materialmente l'omicidio fu Ambrogio Giovanni, il quale era assoldato dai Latella, dai miei cugini e dai Paviglianiti** con le funzioni di killer di professione (trattasi del medesimo Ambrogio di cui credo di aver già parlato e che comunque abita nella zona di Sbarre-Gebbione e frequentava assiduamente i figli di Pepè Barreca, titolare della Capannina), mentre Bruno Caldara lo attendeva nella traversa a bordo di un'auto con la quale poi allontanarsi insieme.

P.V. INT. 12.10.93 (p.m. Milano - dr. Spataro) fol.78279 - 78292

18 L'omicidio di Antonino CACCAMO, avvenuto a Pellaro, nell'87 o 88, inquadrabile nella guerra di mafia ed eseguito, su incarico di Mimmo PAVIGLIANITI, **da AMBROGIO Giovanni, DI BONA Enzo e Bruno CALDARA** (che aspettava a bordo dell'auto per la fuga); ho parlato di quest'omicidio al P.M. di Reggio Calabria;

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

15 PM : Mi parli ora sinteticamente dell'omicidio Caccamo che lei la volta scorsa ha ritenuto attribuibile a Domenico Paviglianiti.....Poi ho parlato più specificatamente di Paviglianiti perchè materialmente **l'omicidio fu commesso da Enzo di Bona, accompagnato sul posto da Bruno Caldara**, ed entrambi erano uomini di Paviglianiti.

- Ricorda chi ha indicato ?

10.12.92.18 Ambrogio Giovanni killer

12.10.93.18 Ambrogio Giovanni-Di Bona Enzo killer

23.06.94.15 Di Bona Enzo killer

Caldara Bruno autista

Caldara Bruno autista

Caldara Bruno autista

10.12.92 - 05.01.93

- Ha mai riferito in ordine all'omicidio di Caccamo Antonino le causali di tale omicidio ?

- Ha mai affermato che i suoi cugini furono indotti a decidere la morte di Caccamo anche per le sollecitazioni di Chizzoniti Aurelio ? (10.12.92.18)

P.V. INT. 10.12.92 (fol. 77627 - 77640)

18 Il Caccamo negli anni precedenti aveva, infatti, avviato una fabbrichetta di prodotti chimici, sita in contrada Macellari, in società con l'avv. Aurelio Chizzoniti.....

Nello stesso periodo Chizzoniti fece iscrivere il Caccamo nel partito repubblicano ed aprì una sezione di tale partito a Pellarò. Caccamo, che era una persona capace, riuscì a far iscrivere numerose persone al partito, mettendo in ombra la posizione dello stesso Chizzoniti. Senza entrare in ulteriori dettagli, in relazione ai quali sarei probabilmente impreciso, devo tuttavia evidenziare che ad un certo punto i rapporti tra i due soci si guastarono e divennero pessimi. Dopo poco il Caccamo venne tratto in arresto credo per fatti connessi al traffico di stupefacenti e fu associato al carcere di Reggio Calabria ove, nel frattempo, ero detenuto io ed i miei cugini Giuseppe e Filippo. All'interno del carcere il Caccamo sbraitava contro l'avv. Chizzoniti adducendo di essere stato "fregato" da quest'ultimo e ritenendolo la causa prima di tutti i suoi guai. Le lamentele del Caccamo contro l'avvocato erano notorie in tutto il carcere di Reggio anche perché il Caccamo faceva da rappresentante dei detenuti nei confronti della Direzione e, in tale veste, aveva la possibilità di circolare fra i diversi reparti del carcere. Dopo un po' di tempo egli venne trasferito in un carcere speciale o forse in più carceri speciali; quando fu scarcerato si trovava fuori, lontano da Reggio . Non ricordo la data esatta in cui il CACCAMO venne scarcerato; posso tuttavia affermare con certezze che egli venne a trovarmi al distributore in un paio di occasioni subito dopo o subito prima dell'omicidio di mia madre. In tali occasioni CACCAMO continuò ad inveire contro l'avv. Chizzoniti sostenendo che questi andava dicendo che lui era "compare" di Antonino Saraceno e che, in generale, tentava di aizzare i miei cugini contro di lui. Proprio per questa ragione era venuti a trovarmi e a chiarire che egli non aveva alcun motivo di contrasto con i miei cugini e, pertanto, non capiva perché loro si comportassero freddamente con lui. io cercai di tranquillizzarlo e lui mi disse chiaramente che intendeva proseguire nell'attività commerciale che aveva avviato. Devo a questo punto precisare che effettivamente il Caccamo era "compare " di Antonino Saraceno; un suo cognato, inoltre, era imparentato con il boss di Macellari Peppe Chilà: era stato proprio uno dei Chilà a provocare l'incendio alla fabbrichetta che aveva la finalità, come ho già detto, di frodare l'assicurazione.

Per le ragioni sopra esposte i miei cugini decisero effettivamente la morte del Caccamo, a ciò indotti non soltanto dalle sollecitazioni del Chizzoniti, ma anche dalla circostanza che eliminando il Caccamo, compare di Nino Saraceno, avrebbero anche fatto una cortesia ai loro alleati arcoti destefaniani. A ciò si aggiunga che il rapporto di parentela tra il Caccamo ed il Chilà, quest'ultimo in contrasto con i miei cugini per la questione del doppio binario, certamente non li induceva a ritenere CACCAMO una persona loro alleata. .

- Perchè falsamente ed esplicitamente prima dichiara che l'avv. Chizzoniti sollecitò i suoi cugini alla soppressione di Caccamo, spiegando ampiamente le ragioni di ciò; e poi (05.01.93.2) ritratta chiarendo che si trattò soltanto di una innocua doglianza manifestata ai suoi cugini ?

P.V. INT. 5.1.93 (fol. 77718 - 77743)

2 Altra precisazione è quella che riguarda l'avvocato CHIZZONITI in relazione all'omicidio CACCAMO: non posso infatti affermare che il CHIZZONITI dette un mandato, sia pure implicito, per l'eliminazione del CACCAMO; è vero semplicemente che egli si lamentò con i miei cugini del comportamento del CACCAMO e che i miei cugini, dopo aver ucciso quest'ultimo, fecero pesare la cosa all'avv. CHIZZONITI come se avessero agito per accontentarlo.

- Perchè la ritrattazione sulle pesanti accuse rivolte all'avvocato Chizzoniti non la fa registrare nell'interrogatorio immediatamente successivo a quello del 10 dicembre (11 -17 - 22 dicembre) ed aspetta il quasi un mese ?

- La ritrattazione è una sua scelta autonoma ? Dettata da che cosa ? Quando si è accorto di avere detto una circostanza non vera che avrebbe potuto danneggiare la reputazione dell'avvocato Chizzoniti se non addirittura produrre effetti penali contro lo stesso ?

- Lei ha mai attribuito all'avv. Chizzoniti ed al Caccamo la responsabilità di avere truffato una compagnia di assicurazioni attraverso l'incendio doloso di una fabbrica di loro proprietà ? (10.12.92.18)

P.V. INT. 10.12.92 (fol. 77627 - 77640)

18 Il Caccamo negli anni precedenti aveva, infatti, avviato una fabbrichetta di prodotti chimici, sita in contrada Macellari, in società con l'avv. Aurelio Chizzoniti. Ovviamente era il Chizzoniti ad interessarsi dell'aspetto contabile ed amministrativo dell'attività. **Dopo un certo periodo di tempo il Caccamo chiese conto di come andassero gli affari al Chizzoniti. Emerse che gli affari andavano male; pertanto i due soci si misero d'accordo per incendiare la fabbrichetta e dividere i soldi pagati dall'assicurazione a titolo di risarcimento.** La fabbrichetta fu successivamente spostata in altra località anche se penso che Chizzoniti e Caccamo abbiano continuato a lavorare soprattutto con i prodotti della stessa qualità ma acquistati da altri produttori.

- Lei ha mai chiarito che tale circostanza da lei rappresentata come certa, era invece il frutto di voci ricorrenti ?

- Lei ha in altri interrogatori riferito comuni voci ricorrenti, assumendo alla A.G. che la verbalizzava, che invece era fatti certi ed a lei noti ?

- Perchè lei non precisa lo stesso giorno in cui ritratta le dichiarazioni sull'omicidio Caccamo riguardanti l'avvocato Chizzoniti la questione relativa all'incendio della fabbrica ?

Barreca 31.5.93.15 D.R. In ordine all'omicidio di **CACCAMO Antonio**, confermo quanto dichiarato in data 10.12.1992, precisando però che quanto riferito in ordine all'incendio della fabbrica dei soci **CACCAMO** e **CHIZZONITI** è circostanza della quale non ho diretta contezza né mi è stata riferita da alcuno trattandosi invece di voci ricorrenti in ragione delle notorie difficoltà economiche in cui versavano i due.

- L'avvocato Chizzoniti era stato suo avvocato di fiducia ? Da quanto tempo e sino a quale periodo ? Quando interrompeste i rapporti ? Avevate motivi di risentimento nei suoi confronti ?

23.11.92 - 14.01.93

- Lei ha mai riferito che Ambrogio Francesco fu ucciso da Ambrogio Giuseppe ?

CONTESTARE verbale del 23.11.92.5

P.V. INT. 23.11.92 ore 9 (fol. 77588 - 77593)

5 Ambrogio Francesco **fu ucciso da Ambrogio Giuseppe** e dal cognato di Antonio Familiari. Tali notizie mi sono state riferite dallo stesso Familiari Antonio.

- Da chi aveva saputo della partecipazione di Ambrogio Giuseppe all'omicidio ?
(23.11.92.5)

P.V. INT. 23.11.92 ore 9 (fol. 77588 - 77593)

5 Ambrogio Francesco fu ucciso da Ambrogio Giuseppe e dal cognato di Antonio Familiari. **Tali notizie mi sono state riferite dallo stesso Familiari Antonio.**

- Quando e da chi ha appreso che Ambrogio Giuseppe non aveva partecipato a quell'omicidio avendo in sua vece partecipato lo stesso Familiari Antonio ?
(14.01.93.8)

P.V. INT. 14.1.93 (fol. 77744 - 77793)

8 Per Antonino MACHEDA invece non vi era un interesse congiunto dei IAMONTE dal momento che questi non aveva conti in sospeso con loro. **Per tutti e quattro gli omicidi (FOTI, MACHEDA, AMBROGIO Rodolfo e Francesco) FAMILIARI Antonio e suo cognato Franco agirono in concorso fra loro e senza l'ausilio di altri.** Stessa tattica seguirono anche per AMBROGIO Carmelo come ho detto in altri verbali. **Per quanto riguarda l'omicidio dei fratelli AMBROGIO io ebbi modo di conoscere in anticipo la determinazione di eliminarli attraverso i miei costanti contatti con Natale IAMONTE**, all'epoca latitante; non intervenni tuttavia in alcun modo in favore degli AMBROGIO anche perché Natale IAMONTE aveva fatto di tutto che gli autori dell'attentato contro la mia persona erano stati proprio gli AMBROGIO.

- Lei ha mai incontrato Criseo Giovanni al suo distributore di benzina dopo la morte di Vadalà Carmelo e nell'occasione egli protestò per la ingrata fine che aveva fatto il comune amico Vadalà ?

CONTESTARE verbale del 12.06.93

Int. 12.06.93

11 Tornando alla vicenda Vadalà ricordo che dopo la sua morte il Criseo Giovanni, il quale era intimo amico dello stesso e anche mio, protestò per la fine ingrata che aveva fatto il comune amico venendo al mio distributore, indicando quali persone che avevano ordinato l'omicidio il Paviglianiti Domenico, con i suoi fratelli. Si preoccupò e mi chiese di interessarmi affinché potessi intervenire con i Paviglianiti, perchè temeva che dopo quel delitto egli poteva essere la successiva vittima.

- A seguito di quale rilievo o comunque quando e come ha successivamente chiarito che Criseo non aveva mai parlato con lei alla colonnina ma che era da lei soltanto passato per cercarla ? (23.06.94)

Int. 23.06.94

14 Dopo la morte di Vadalà, Criseo venne al mio distributore. Su questo fatto devo correggere una mia precedente dichiarazione nella quale ho detto che egli parlò con me personalmente. **Egli non parlò con me ma mi fu riferito** (francamente non ricordo da chi) che era tutto spaventato, che aveva accennato all'omicidio di Vadalà, che mi cercava, che voleva sapere se eravamo in rapporto con i Paviglianiti e che mi mandava a salutare.

- Lei ha mai dichiarato di avere appreso da Criseo Giovanni che l'ordine di uccidere Vadalà fu dato da Paviglianiti Domenico e dai suoi fratelli ? (12.06.93.11)

Int. 12.06.93.11 Tornando alla vicenda Vadalà ricordo che dopo la sua morte il Criseo Giovanni, il quale era intimo amico dello stesso e anche mio, protestò per la fine ingrata che aveva fatto il comune amico venendo al mio distributore, **indicando quali persone che avevano ordinato l'omicidio il Paviglianiti Domenico, con i suoi fratelli**. Si preoccupò e mi chiese di interessarmi affinché potessi intervenire con i Paviglianiti, perchè temeva che dopo quel delitto egli poteva essere la successiva vittima.

16.06.94 - 23.06.94

- Lei ha reso dichiarazioni false a causa di uno stato confusionale dovuto a disagio per la presenza di un nuovo magistrato inquirente che la interrogava ?

- Lei ha mai accusato tale Nino Scopelliti quale responsabile dell'omicidio di Gagliardi Domenico ? (23.06.94.1.1)

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

1.1 PM: mi parli dell'omicidio Gagliardi.

Barreca : io l'altra mattina le ho dichiarato che a me risultava che era stato commesso da Pino Ligato e **Nino Scopelliti** e che non riuscivo a ricordare come l'avevo appreso. **In realtà quella mattina ero particolarmente confuso e mi sentivo a disagio in sua presenza** perchè non la conoscevo, poi nel pomeriggio mi sono sciolto ed ora sono perfettamente a mio agio. Dunque il nome di Scopelliti è stato un lapsus..

1.2 In definitiva Scopelliti non c'entra nulla, mentre c'entra Ligato.

- Lei quando chirisce con il magistrato che era stato un suo errore indicarlo quale responsabile del'omicidio ?

- Come giustificò questo suo errore ?

- Le è capitato altre volte di commettere errori per strane associazioni di idee come in questo caso ?

23.06.94.1.1 PM: mi parli dell'omicidio Gagliardi. Barreca : io l'altra mattina le ho dichiarato che a me risultava che era stato commesso da Pino Ligato e Nino Scopelliti e che non riuscivo a ricordare come l'avevo appreso. In realtà quella mattina ero particolarmente confuso e mi sentivo a disagio in sua presenza perchè non la conoscevo, poi nel pomeriggio mi sono sciolto ed ora sono perfettamente a mio agio. **Dunque il nome di Scopelliti è stato un lapsus. Credo che io l'abbia fatto per una strana associazione con i Rosmini. Voglio dire che io ho appreso dell'omicidio (oggi me lo ricordo) dai Rosmini e Scopelliti ha ucciso il padre di Antonio Rosmini.**

1.2 In definitiva Scopelliti non c'entra nulla, mentre c'entra Ligato.

- Lei ha mai riferito quanto è a sua conoscenza sulla causale del delitto ?

CONTESTARE 16.01.93 Ligato mandante per omicidio Labate

23.06.94 Guerra di mafia - Gagliardi vicino a Condello

P.V. INT. 16.1.93 (fol. 77813 - 77819)

2 Tornando agli omicidi di San Lorenzo sono a conoscenza di alcuni particolari relativi all'omicidio Gagliardi Domenico avvenuto a Marina di S.Lorenzo nell'estate del 1989..... Gagliardi era stato uno degli autori dell'omicidio di tale LABATE, figlio di

un imprenditore edile di S.Lorenzo, attinto da un colpo sparato da grande distanza mentre si trovava davanti alla propria abitazione.

Questo era quello che risultava dalle carte processuali ma la realtà era diversa dal momento che ad uccidere il LABATE non era stato il Gagliardi e l'altra persona, di cui non ricordo il nome ma che aveva un paio di vistosi baffi faceva il pastore, che all'epoca era stato arrestato con lui quale correo nell'omicidio, **bensì autore dell'omicidio del figlio di LABATE, quantomeno come mandante, era stato Andrea LIGATO, vecchio boss di Condofuri** e padre di Pino LIGATO.

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

PM : Chi era Gagliardi e perchè fu ucciso?

Barreca : **Era un uomo d'onore** (Vadalà di lui diceva che "rompeva le scatole " a molti con le estorsioni). **Il suo omicidio va inquadrato in quell'ambito: era simpatizzante del gruppo condelliano, vicino a Pasquale Condello**

Omicidio Ambrogio Giuseppe

- Lei ha mai riferito all'A.G. notizie relative all'omicidio di Ambrogio Giuseppe ?
(22.12.92.7 - 22.06.93.6)

P.V. INT. 22.12.92 (fol. 77673 - 77717)

7 Posso anche aggiungere che furono proprio i CAMPOLO a segnalare ai miei cugini gli spostamenti di CHINNI' Santo e AMBROGIO Giuseppe (Marvizza) prima del loro omicidio. In effetti il CHINNI' abitava in C.da Macellari proprio di fronte alle case dei CAMPOLO i quali lo seguirono (il giorno del suo omicidio) quando uscì di casa per recarsi a Pellaro dall'AMBROGIO; a Pellaro i CAMPOLO passarono le consegne ai miei cugini i quali, a loro volta, segnarono la partenza di AMBROGIO e CHINNI' verso Reggio Calabria ai LATELLA ed ai LIBRI.

P.V. INT. 22.6.93 (fol. 77949 - 77952)

6 Dopo detto episodio si scatenò la guerra tra le cosche rivali e si registrò l'omicidio di Dorato Michele a cui seguì il duplice omicidio di AMBROGIO Giuseppe e Chinnì Santo, i quali furono uccisi da due killers. In ordine all'episodio ho già riferito, ma intendo precisare che uno dei **due killer fu Totuccio Serio**, il quale mi confidò la sua partecipazione al delitto durante la nostra comune detenzione presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria, ove io occupavo la cella n.40 mentre il Serio occupava la cella n.41. Io ero ristretto unitamente a tale Pio Domenico, a suo cognato e a mio cugino BARRECA Giuseppe. Non escludo che **l'altro killer** potesse essere **SCOPELLITI Antonino**, killer dei TEGANO.

- Ha mai indicato quale esecutore Scopelliti Antonino ?

- Da chi aveva appreso tale sua partecipazione o comunque gli elementi che la inducevano ad affermare che non escludeva la sua partecipazione all'omicidio ?

- Perchè non indica gli esecutori nelle dichiarazioni del 22.12.92 ?

16.01.93 - 23.06.94

- Lei ha mai omesso di riferire alla A.G., Volutamente e coscientemente, il nome di un responsabile di un omicidio perchè allo stesso legato da sentimenti di amicizia ?

- Lei ha mai riconosciuto di avere addossato responsabilità con leggerezza e di avere parlato alla leggera ? (23.6.94)

- Quando ? A che proposito ?

“mi sono reso conto che è molto importante non addossare responsabilità con leggerezza, e che purtroppo qualche volta io ho parlato un pò alla leggera, anche se non in mala fede”

- Lei ha mai riferito fatti a sua conoscenza circa le modalità e le responsabilità in ordine all'omicidio Pontari ?

- Lei ha indicato quale esecutore materiale dell'omicidio il sig. Ambrogio Giovanni che era a bordo di un mezzo guidato da Ligato Pino nel corso di un interrogatorio del 16.01.93 ?

P.V. INT. 16.1.93 (fol. 77813 - 77819)

8 Analoghe causali portarono all'omicidio di Pontari Antonino, anche lui, secondo un consolidato canovaccio per come ho già spiegato, assassinato sulla superstrada ionica all'altezza del semaforo di S.Leo. L'autovettura a bordo della quale egli viaggiava fu affiancata da un'altra autovettura, se non erro, dalla quale furono esplosi colpi di pistola all'indirizzo del Pontari. **I killers erano: Pino LIGATO alla guida del mezzo, AMBROGIO Giovanni seduto a fianco ed autore materiale dei colpi d'arma da fuoco.** Quest'ultimo è quel killer professionista che ho riconosciuto in fotografia così come ho riconosciuto il “tassista” in Enzo Di Bona. Il Pontari era un ex consigliere comunale di S.Lorenzo, era legatissimo a Carmelo VADALA' ed era colui che nell'assenza di VADALA' da S.Lorenzo, lo teneva informato dei quotidiani sviluppi della situazione politico-amministrativa.

- Lei ha successivamente, in data antecedente al v.i. del 23.06.94, ha indicato quali esecutori Di Bona e Ligato ed in un secondo momento, sempre nello stesso interrogatorio, ha indicato Ambrogio e Ligato ?

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

3 PM: Mi parli dell'omicidio Pontari.

R Barreca: Pontari era un consigliere comunale molto legato a Vadalà. Oggi le voglio dire che ho fatto mente locale su quest'episodio mi sono resoconto che è molto importante non addossare responsabilità con leggerezza, e che purtroppo qualche volta io ho parlato un pò alla leggera, anche se non in mala fede. Quindi voglio dirle che non è esatto quello che le ho detto la scorsa mattina. La scorsa mattina, come lei mi ha ricordato poco fa, io ho detto che commisero l'omicidio Di Bona e Ligato e poi, in un secondo momento, sempre quella mattina io ho fatto il nome di Ambrogio al posto di Di Bona. La verità è che a commettere l'omicidio sono stati Di Bona e Santo Maisano.

- Lei invece in un altro interrogatorio (23.06.94) ha indicato, dicendo che quest'ultima versione dei fatti era quella la verità, Di Bona e Santo Maesano ?

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

3 PM: Mi parli dell'omicidio Pontari.

R Barreca:.. Quindi voglio dirle che non è esatto quello che le ho detto la scorsa mattina. La scorsa mattina, come lei mi ha ricordato poco fa, io ho detto che commisero l'omicidio Di Bona e Ligato e poi, in un secondo momento, sempre quella mattina io ho fatto il nome di Ambrogio al posto di Di Bona. **La verità è che a commettere l'omicidio sono stati Di Bona e Santo Maisano.**

- Perchè addebita la responsabilità ad Ambrogio Giovanni, qual ragioni o comunque per quale motivo le viene in mente di indicare proprio Ambrogio Giovanni responsabile di quell'omicidio sapendo che non era vero ?

- E perchè vuole addossare a Ligato Pino la responsabilità dell'omicidio ?

- Perchè non aveva riferito sin dal primo momento che era stato Santo Maesano a commettere l'omicidio assieme a Di Bona atteso che ciò era da sempre a sua conoscenza ? (23.06.94.3)

P.V. INT. 23.6.94 (stralcio da altro proced. connesso)

La verità è che a commettere l'omicidio sono stati Di Bona e Santo Maisano. Di Maisano non avevo mai parlato finora salvo che in riferimento a un episodio, quando io lo raccomandai a un chirurgo di Carrara originario di Pellarò per un'operazione chirurgica allo stomaco. Io mi sentivo legato a questo ragazzo che avevo visto quasi in fin di vita e, per dire proprio la verità, ho cercato di tenerlo fuori da certi fatti. Maisano era un killer e la cosa era risaputa nell'ambiente e, naturalmente, non lo nascondeva dicendo quindi anche a me chiaramente che quello era il suo lavoro, anzi per la verità si è anche messo a mia disposizione -non solo per riconoscenza ma anche perchè vedeva nel mio ruolo di grosso trafficante di droga una possibilità di guadagno- ma le assicuro che io non ho mai fatto ricorso ai suoi servizi.

- Le è stato fatto rilevare, prima di tale sua ammissione, che altri collaboratori avevano riferito cose diverse da quelle da lei riferite sull'omicidio ?

- Lei conosceva Maisano Santo ? (28.09.93)

Int. 28.09.93.5

Tra le persone vicine a Paviglianiti vi era anche tale Maesano Santo il quale era in particolare un uomo della cosca Libri. Di questi ho parlato nell'interrogatorio del 5.1.1993, come la S.V. mi fa constatare. Ebbi occasione di approfondire i miei rapporti con il Maesano quando questi si ricoverò all'ospedale di Carrara per un intervento chirurgico. Ricordo che ci incontrammo in aeroporto a Reggio ed abbiamo fatto il viaggio insieme. Nell'occasione pernottò a casa mia. Lo conoscevo già da tempo come uomo dei Libri e quella fu l'occasione per un approfondimento dei rapporti. Rimase ricoverato per circa due mesi, il fatto avvenne nel 1990, precisamente nello stesso giorno in cui Domenico Libri evase dagli arresti ospedalieri nel Milanese. Durante il viaggio e la permanenza a casa mia a Cascana Alta il Maesano si lamentò per essere stato nel momento del bisogno abbandonato dai Libri, per conto dei quali egli aveva fatto numerosi delitti, intendo dire omicidi nel periodo della guerra di mafia. Mi disse il fatto, coe se io fossi a conoscenza delle sue azioni, credo perchè di tutto ero a conoscenza da mio cugino Filippo Barreca.

- Che rapporti ha avuto con Maisano Santo ?

- Perchè voleva “ tenerlo fuori da certi fatti “ ?

INDICE

9 Le ritrattazioni di Barreca

9.1 caso on. Battaglia

9.1.2 Caso giudice Viola

9.1.3 Caso ingegnere D'Agostino

9.2.1 Caso Reale - Vinc. Iamonte Omicidio Toscano Antonio

9.2.2 Caso Scaramozzino Antonio Omicidio Vadalà Carmelo

9.3.1 Caso Barreca F.lli Omicidio madre Barreca

9.3.2 Caso Barreca S. - Ligato Agguato F.lli Passaniti

9.3.3 Caso Festa e f.lli Barreca Omicidio Palamara Pasquale

9.4 Caso di un giovane siciliano Omicidio Ambrogio Carmelo

9.5.1 Caso Ligato - Di Bona Omicidio Marino Attilio

9.5.2 Caso Palumbo Demetrio o Serio Totuccio Omicidio Mesiani Mario Mazzacuva

9.5.3 Caso De Maria Giovanni Omicidio Ambrogio Leandro

9.5.4 Caso Ambrogio Giovanni Omicidio Caccamo Antonino

9.5.5 Caso Chizzoniti Aurelio Omicidio Caccamo Antonino

9.5.6 Caso Ambrogio Giuseppe Omicidio Ambrogio Francesco

9.5.7 Caso Criseo - Paviglianiti Omicidio Vadalà

9.6 Caso Scopelliti Nino Omicidio Gagliardi

9.7 Caso Maisano-Ambrogio Omicidio Pontari

Le ritrattazioni di Barreca

Casistica

9.1

- Lei è mai capitato nel corso delle dichiarazioni la lei rese alla A.G. di raccontare **episodi non veri attribuendo consapevolmente a taluno fatti specifici**, poi ritrattati, spiegando che il fatto attribuito si era verificato ma con altre persone ?

9.1.1 caso on. Battaglia

9.1.2 caso Viola

9.1.3 caso ingegnere D'Agostino

9.2

- Lei ha mai **presentato alla A.G. sue supposizioni come se fossero verità** e più specificatamente lei ha mai indicato autori materiali di omicidi in persone di cui non era certo affermando, invece, la loro responsabilità come certa perchè le era stata riferita da persone di cui indicava pure le generalità, salvo a precisare successivamente, che si trattava di semplici sue supposizioni ?

9.2.1 Caso Reale - Vinc. Iamonte Omicidio Toscano Antonio

9.2.2 Caso Scaramozzino Antonio Omicidio Vadalà Carmelo

9.3

- Dall'inizio della sua collaborazione lei si è mai pentito di avere consapevolmente incolpato taluno di gravi delitti addebitandogli fatti specifici pur sapendolo estraneo al fine di vendicarsi per torti ricevuti ?

9.3.1 Caso Barreca S. - Ligato Agguato F.lli Passaniti

9.3.2 Caso Barreca F.lli Omicidio madre Barreca

9.3.3 Caso Festa e f.lli Barreca Omicidio Palamara Pasquale

9.4

- Lei ha mai riferito per errore la partecipazione di taluno alla commissione di un omicidio ?

9.4 Caso di un giovane siciliano Omicidio Ambrogio Carmelo - Omicidio Ambrogio Rodolfo

9.5

- Quante volte le è capitato di indicare quali esecutori materiali di omicidi persone che sapeva innocenti ?

9.5.1 Caso Ligato - Di Bona Omicidio Marino Attilio

9.5.2 Caso Palumbo Demetrio o Serio Totuccio Omicidio Mesiani Mario Mazzacuva

9.5.3 Caso De Maria Giovanni Omicidio Ambrogio Leandro

9.5.4 Caso Ambrogio Giovanni Omicidio Caccamo Antonino

9.5.5 Caso Chizzoniti Aurelio Omicidio Caccamo Antonino

9.5.6 Caso Ambrogio Giuseppe Omicidio Ambrogio Francesco

9.5.7 Caso Criseo

9.6

- Lei ha reso dichiarazioni false a causa di uno stato confusionale dovuto a disagio per la presenza di un nuovo magistrato inquirente che la interrogava ?

9.6 Caso Scopelliti Nino Omicidio Gagliardi

9.7

- Lei ha mai omesso di riferire alla A.G. , volutamente e coscientemente, il nome di un responsabile di un omicidio perchè allo stesso legato da sentimenti di amicizia ?

9.7 Caso Maisano-Ambrogio Omicidio Pontari